

E' PARTITA LA BE-FANA DELL'UNITA'

In 4 pagine il servizio sulla nostra festa d'apertura



L'Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 340

GIOVEDI' 8 DICEMBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Domani sull'Unita

il resoconto di tutte le partite del campionato di calcio

La crisi della SFIO

Non c'era da illudersi che i capi della socialdemocrazia francese permettessero il rovesciamento totale della politica, rinunciando ad essere i «leali gestori del capitalismo»...

COLPENDO I DIRITTI DEI CONTADINI E LA DEMOCRAZIA NELLE CAMPAGNE

Il Consiglio dei ministri aggirava la legge che affossa la giusta causa permanente

Confermata la liberta di disdetta tra sei anni e al termine di cicli contrattuali - Allargati da Colombo i motivi di giusta causa e reintrodotta in modo subdolo l'espedito dell'indennizzo - Una rete di commissioni governative con ampi poteri - Dichiarazioni di Segni

Il Consiglio dei ministri, in una lunga riunione durata dalle 17 alle 23, ha approvato la nuova legge sul cinema, di cui riferiamo in altra parte, e successivamente la legge sui patiti agrari, presentata e illustrata dal ministro Colombo...

partiti democratici, si richiama esplicitamente agli accordi reazionari stretti all'atto di formazione del governo con quel partito liberale che proprio oggi si schiera proposita come positiva la fine del blocco delle disdette che da 15 anni tutela la stabilita dei contadini sul fondo...

proposito, la legge prevede ben otto motivi di giusta causa, per cui anche sotto questo profilo viene sensibilmente peggiorata la legge Segni del 1950, e perfino la legge Gozzi e l'originario compromesso governativo.

Appello dei professori al governo

Il Fronte della scuola ha deciso ieri di inviare un appello al governo perche definisca, una volta per tutte, la sua posizione nei confronti dei richieste degli insegnanti. Non si esclude che qualora la risposta del governo fosse negativa o «temporistica» le scuole italiane scenderebbero intanto in sciopero per una settimana...

Il disegno di legge sulla cinematografia

Il disegno di legge, contenente modifiche e aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia, approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri, non presenta nei suoi 37 articoli alcun elemento che modifichi l'attuale assetto della censura, fonte di ogni arbitrio...

Contro i provvedimenti di esclusione e ammesso ricorso ad una commissione tecnica, composta da funzionari e da esperti e presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Giò stabilito, la legge abbandona il principio della giusta causa permanente per le disdette. La legge stabilisce infatti che per i contratti di affitto a coltivatore diretto, nella mezzadria e nella colonia parziaria, la disdetta potrà essere intimata dai proprietari senza giusta causa al termine di sei o otto anni...

CONTRO L'ORIENTAMENTO DI CINQUANTADUE PAESI SU SESSANTA

Gli USA non votano all'ONU per l'ammissione dell'Italia

La grande maggioranza del Comitato politico approva la proposta canadese per l'ammissione dei 18 paesi - Il voto favorevole dell'URSS - Ora dovrà pronunciarsi il Consiglio di Sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 7. - Il progetto canadese per l'ammissione simultanea all'ONU dei diciotto paesi, fra cui l'Italia, non ha avuto successo. Il Comitato politico speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con una schiacciata maggioranza...

sessante plenaria dell'Assemblea generale dell'ONU, chiese al Consiglio di Sicurezza di prendere in esame, alla luce della generale opinione favorevole alla maggiore partecipazione possibile alle Nazioni Unite, le candidature in corso per l'ammissione di tutti i diciotto paesi per i quali non si pongono problemi di unificazione.

resoluzione quella a regime di democrazia popolare. In realta, era anche questo un pretesto, adottato dal governo di Washington per coprire la sua nota ostile a qualsiasi nuova ammissione all'ONU. Annunciando il numero dei membri delle Nazioni Unite, infatti, gli Stati

diciassette paesi all'ONU, è stata confermata oggi dalla decisione americana di non votare la proposta canadese. Sulla stessa linea si sono schierati, come si è detto, Israele, e tre degli Stati «altri» dell'Italia, come la Francia, il Belgio e la Grecia. Oggi, nell'ultima giornata

Attlee lascia la direzione laburista La regina Elisabetta lo nomina conte

Il vecchio leader passa alla Camera dei Lord - La lotta per la successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 7. - Clement Attlee, eletto leader del Labour Party nel 1935, ha da oggi, dopo vent'anni, le dimissioni dalla carica, nel corso di una riunione straordinaria del gruppo parlamentare laburista. E' giunto al momento di lasciare completamente in ombra il settore «erogazione», e solo nel punto 6) si accenna di sfuggita all'esistenza di un apposito fondo per il credito cinematografico per il finanziamento della produzione, della distribuzione e dell'esportazione di film nazionali.

Attlee aveva manifestato il desiderio di ritirarsi a vita privata immediatamente dopo la sconfitta elettorale del maggio scorso. Ma le varie correnti in lotta per la successione avevano ritenuto opportuno, ognuna per differenti ragioni, che il vecchio leader rinviasse la sua decisione.

Morrison, Gaitskell e Bevan, è aperta, e mercoledì prossimo il saprà forse il nome del nuovo leader del partito. I pronostici, in generale, favoriscono Gaitskell, ma i bevanisti, se vedranno che la partita è ormai perduta per il loro candidato, potranno riversare i loro voti su Morrison, al fine d'impedire a Gaitskell, ritenuto l'uomo più pericoloso, di entrare nelle scarpe di Attlee.



FRANCO CALAMANDREI 3000 Km. in automobile. nel cuore del Tibet favoloso

Uniti rischiano di perdere lo stretto controllo che essi si sono esercitati, tramite i governi loro satelliti sulle decisioni dell'organizzazione. Questo atteggiamento degli Stati Uniti, ostile all'ammissione dell'Italia e degli altri

Il dito nell'occhio

Misteri Le cose stanno così: Radio Londra dice di avere captato lunedì da Radio Mosca una trasmissione di cui Malenkov avrebbe chiesto a Malenkov di assumere il ministero. Su questa fondamentale notizia i giornali borghesi organizzano tutta una serie di importanti ipotesi. Il Messaggero ci scrive su addirittura un articolo di fondo. Ma il ministero degli Esteri americani che vi si sta a un cambiamento nel governo sovietico e che Malenkov è e continua ad essere vicepresidente. A questo punto tutto dovrebbe essere chiaro. Ma le agenzie dicono invece che la smettita ha aggiunto un nuovo aspetto al mistero del se e del perché Malenkov abbia avuto una nuova qualifica. Non solo, ma

scrive la A. P., «come se ciò non bastasse, Stan Johnson, corrispondente della A. P. da Mosca, intercettato dall'ufficio di Londra della nostra agenzia, ha fatto presente di non essere riuscito a trovare traccia di un qualsiasi riferimento fatto lunedì da Radio Mosca a Malenkov».

«Come si vede il mistero diventa sempre più fitto per questi giornalisti. Eppure, come nel famoso racconto di Poe, la soluzione è a portata di mano. Si guardino nella foto. Non vedono niente? Appunto. Il fatto del giorno Malenkov pagò con le umilianti dimissioni il suo tentativo di migliorare le condizioni di vita del popolo sovietico». Dal Messaggero. ASMODOE

milioni di voti nelle ultime elezioni politiche, il partito cattolico francese è tornato nel vecchio solco dell'alleanza fra il trono e l'altare, fra la chiesa e il castello, fra l'aspirante e la cassaforte. Gli elementi sinceramente democratici e rinnovatori non sono stati in grado di resistere alle pressioni conservatrici e clericali, perché hanno voluto fare il vuoto alla loro sinistra. Lezione da meditare per i democristiani italiani sinceramente democratici e rinnovatori. Simili sono state in questo

decentino le vicende politiche in Francia e in Italia, e simili le conseguenze. In ambedue i paesi, rottura dell'unità antifascista e forsennato anticommunismo; quindi, restaurazione delle vecchie strutture sociali e arresto del processo di rinnovamento iniziato con la Resistenza e la vittoria sul nazi-fascismo. In ambedue i paesi, però, i successi delle forze conservatrici sono instabili e ad essi si contrappongono i successi delle masse popolari e lavoratrici nelle lotte per la democrazia e la pace. In ambedue i

paesi è sempre più evidente che la difesa della «civiltà cristiana e occidentale» è la difesa del dominio e del privilegio capitalisti, che l'anticommunismo è la maschera che cela il conservatorismo più sordido e più pericoloso nel progresso pacifico dell'umanità. In Francia come in Italia non ci può essere accensione delle masse popolari, non ci può essere democrazia senza la presenza di una forza di rottura che rivela l'inefficienza e, anzi, dannosa, alle fortune delle correnti più reazionarie dei rispettivi partiti.

DUE RISOLUZIONI DEL C. C.

Un Partito più forte nella lotta per la distensione e per il benessere del popolo

Il Comitato centrale del partito comunista, esaminato lo stato e l'attività del partito nel momento presente, rileva che il partito ha attraversato nel corso dell'anno trascorso una prova difficile e ne è uscito con un ineguagliabile successo, sia politico che per l'organizzazione, con le forze inatte e con incerta capacità e volontà di azione e di lotta.

Il partito, bersaglio per mesi e mesi, oltre che di una aggressiva propaganda diffamatoria, di una aperta azione di discriminazione e pratica persecuzione in tutti i campi della vita pubblica, ha mantenuto bene tutte le sue posizioni, le ha estese, ha rafforzato i suoi contatti con le masse popolari nella difesa della libertà, di tutti i cittadini e in particolare degli operai nelle fabbriche, nella rivendicazione del pieno rispetto della Costituzione. Sono falliti i tentativi di rompere i legami unitari col partito socialista. Sono cadute nel ridicolo, sul terreno parlamentare, le pretese di considerare ineccepibili i comunisti. Sempre più chiara si diffonde la convinzione che un mutamento di indirizzo politico, al quale tendono le migliori energie della società italiana, non è pensabile possibile senza l'attiva partecipazione ad esso delle forze popolari che il partito comunista rappresenta e dirige. Riconoscere questa necessità e trarne le necessarie conseguenze è oggi la pietra d'angolo su cui si deve restare fedele alla causa democratica e farla trionfare.

Il governo Scelba-Saragat, il più reazionario che sia stato in Italia dalla liberazione in poi, aveva tentato di imporre al Paese in modo aperto la discriminazione maccartista contro comunisti, socialisti e buoni democratici agendo in pari tempo per creare un solido blocco di destra, quale è desiderato dai gruppi più forti del capitale monopolistico e della proprietà fondiaria. Questo governo è stato travolto per le preoccupazioni suscitate nella maggior parte delle forze politiche del Paese dalle gravi prospet-

tive che erano aperte dalla sua sconsiderata attività provocatrice, e per la resistenza tenace opposta dalle masse lavoratrici e democratiche avanzate. Il crollo di questo governo non è però stato accompagnato da un profondo chiarimento nelle file del partito oggi dominante. La situazione rimane quindi incerta, oscillante tra le promesse di rispetto della Costituzione, dei diritti e dell'eguaglianza dei cittadini e la continuazione dei vecchi indirizzi di politica estera e interna.

I comunisti e tutti i buoni democratici devono essere convinti che il necessario mutamento di indirizzo politico non può ottenersi attraverso vane manovre parlamentari, ma attraverso una pressione delle masse popolari che diventi sempre più forte, si faccia sentire in tutti i campi, si eserciti all'interno di tutti i partiti. Ad ottenere questo risultato devono tendere tutte le nostre energie.

Il popolo italiano deve chiedere che l'Italia, abbandonando i frusti indirizzi dell'ottimismo atlantico e del vano, inconcludente europeismo, partecipi attivamente, con una sua aperta iniziativa, alla ripresa del processo di distensione internazionale, per il consolidamento della pace, per il disarmo e per la collaborazione fra tutte le nazioni di Europa nel quadro di una reciproca garanzia.

Il popolo italiano deve rivendicare l'applicazione e il rispetto integrali della Costituzione repubblicana, la fine di qualsiasi forma di discriminazione politica tra i cittadini e la difesa attiva dei diritti e delle libertà dei lavoratori nelle fabbriche e nei campi, l'aperta condanna della discriminazione da parte del governo e di tutte le autorità dello Stato. Le masse operaie e lavoratrici devono accedere alla direzione della vita pubblica, affinché possano venire realizzati tutti i principi della nostra Costituzione.

Il popolo italiano deve rivendicare un nuovo corso di politica economica che, sottraendo il Paese al dominio del grande capitale monopolistico italiano, e straniero, consenta una elevazione del livello di esistenza dei lavoratori, e dia ampio sviluppo a una lotta efficace per far scomparire la disoccupazione e la miseria, per annullare l'arretratezza delle regioni meridionali. Soltanto l'adozione di un nuovo corso di politica economica crea le condizioni per attuare un piano di ripresa e sviluppo dell'economia italiana.

Movendosi su questa grande linea politica è oggi compito dei comunisti rendere sempre più efficiente la forza del partito, stabilire ampi contatti con nuovi gruppi di lavoratori, stimolare e sviluppare tutti i movimenti e le lotte per migliorare la situazione economica di chi lavora, dare nuovo slancio alla lotta per una riforma agraria generale e per la riforma dei contratti agrari con la difesa della giusta causa, rendersi conto di tutte le trasformazioni che possono compiersi nel Paese per comprendere a tempo e saper di-

Ottavio Pastore

Dick Stewart

fendere gli interessi di tutti i lavoratori delle città e delle campagne. I comunisti appoggeranno nel Parlamento tutte le misure e gli atti che, impedendo un ritorno alle precedenti posizioni reazionarie, significano un passo in avanti verso il rinnovamento degli indirizzi politici e il rispetto dei principi costituzionali. I comunisti cercheranno il contatto con quei lavoratori del campo cattolico (democristiani, iscritti alle ACLI e alla CISL, ecc.) che aspirano essi pure a un mutamento degli indirizzi seguiti finora, per convincerli che soltanto una politica di unità delle forze lavoratrici democratiche e le favorite equivoci del «centrismo» possono consentire questo mutamento.

Il Comitato centrale approva che la campagna di insegnamento e proselitismo per il 1956 sia stata impostata prima di tutto come una cam-

paña politica, quella quale il partito tende, rafforzando se stesso, a dare un più grande contributo al movimento popolare e alle lotte per la democrazia, il benessere dei lavoratori, la distensione internazionale e la pace. Si pongano con slancio al lavoro tutti i comunisti. La nostra causa deve riportare e riporterà, per il nostro più grande contributo, nuove vittorie.

Il Comitato centrale, riservandosi di convocare un Consiglio nazionale del partito per la impostazione programmatica e organizzativa della prossima lotta elettorale amministrativa, invita tutte le organizzazioni a iniziare, o proseguire il più iniziato lavoro per la elaborazione della piattaforma concreta dei comunisti nelle singole località e per stringere quegli accordi che consentano il più ampio progresso delle forze della democrazia.

Il Comitato centrale del PCI

dell'azione condotta avanti dal Partito per il progresso democratico e sociale del paese, e a prendere tutte le misure organizzative necessarie per assicurare il successo della nostra iniziativa politica (cominciando dalla adeguata diffusione della nuova rivista *La Riforma della scuola*), raccomanda ai comunisti che lavorano nelle organizzazioni di massa, e in primo luogo nei sindacati e nelle associazioni della scuola, di adeguare la loro attività, e nell'orientamento e nel lavoro organizzativo, a queste decisioni.

La Commissione culturale del C.C., che dovrà prendere tutte le misure politiche e organizzative necessarie per mettere il problema della scuola al centro della battaglia ideale del partito, provvederà, d'accordo con la Direzione del partito, a fornire a tutti i comunisti i documenti di studio elaborati dal Centro per la scuola e l'educazione presso l'Istituto Gramsci, che è rafforzato, e le ulteriori direttive di lavoro.

Il Comitato centrale del PCI

CRESCENTE SVILUPPO DELL'AZIONE OPERAIA E POPOLARE

Lotte a Napoli, Firenze e Montalcione per migliori salari e contro il caro-vita

Manifestano per le vie i lavoratori disoccupati di Castellammare — Centinaia di assemblee popolari nel Fiorentino contro l'aumento dei prezzi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. — Nel quadro delle grandi manifestazioni che i disoccupati di Napoli e della provincia vanno sviluppando in questi giorni, particolare rilievo ha avuto la protesta che circa un migliaio di lavoratori, vittime di reati e recenti licenziamenti, hanno effettuato sotto il balcone del Comune di Castellammare di Stabia. Prima di giungere in Piazza Municipio, i disoccupati hanno formato un corteo che ha percorso le strade della cittadina al grido di «dateci lavoro».

Una commissione di lavoratori è stata ricevuta dal sindaco al quale sono state presentate formalmente le seguenti richieste: 1) l'immediata apertura dei cancelli della scuola approvati fin dal luglio scorso; 2) una riunione alla presenza del sindaco degli industriali stabili ver-

chè sia data una settimana di lavoro a ciascun disoccupato. Data la natura delle rivendicazioni il Sindaco ha potuto fare a meno di assumere un impegno preciso: due dei quattro cantieri scuola — egli ha assicurato saranno aperti a fine mese.

Dopo aver conseguito questo primo successo la massa dei lavoratori si è portata sotto gli uffici dell'ECA dove ancora una volta una delegazione ha chiesto di parlare con i rappresentanti delle Enti. A questi i disoccupati hanno avanzato la richiesta dell'immediata concessione di un sussidio natalizio in ragione di 5000 a lavoratore disoccupato. Mentre si svolgevano i colloqui con la delegazione dei disoccupati, si svolgevano sventolando centinaia e centinaia di moduli ciclostilati per la domanda del sussidio.

La giornata di proteste ed agitazioni dei disoccupati sta-

blesi si è conclusa con una violenta carica dei poliziotti che, oltre a manganellare nel tentativo di disperdere il corteo di migliaia di lavoratori per le vie cittadine, ha operato alcuni fermi.

A Napoli la C.D.L. ha convocato per venerdì prossimo, nel quadro dell'azione popolare contro la miseria e il caro-vita, una manifestazione a piazza Porta Capuana. Per la stessa giornata i dipendenti della raffineria di Napoli (Mobiloli Italiana) hanno deciso di effettuare uno sciopero di 24 ore.

Il dott. Corrado Colasanti, nuovo presidente dell'INADEL

Con decreto del Presidente della Repubblica in corso di registrazione, sono state accettate le dimissioni del rag. Anderson Stella da tutto un presidente dell'INADEL ed è stato nominato in sua vece il dottor Corrado Colasanti.

Il dott. Colasanti, noto cultore di problemi sociali e previdenziali, è vice direttore generale dell'INADEL.

Per una riforma democratica della scuola nazionale

Il C.C. del Partito richiama l'attenzione dei comunisti, dei lavoratori e del paese, sulla profondità e urgenza della crisi che travaglia la scuola italiana, e che rappresenta un aspetto non secondario della crisi più generale della società italiana e in particolare della crisi in cui si dibatte la cultura nazionale.

Il riconoscimento di questa crisi è oggi unanime, soprattutto dopo il grande movimento unitario dei presidi e professori di scuole e non di ruolo delle scuole medie statali, ai quali anche perciò deve andare la piena solidarietà e la gratitudine della Corrente. In quanto essi hanno sollevato con energia non solo il problema di assicurare agli insegnanti, nella società italiana, condizioni morali ed economiche adeguate all'importanza della funzione esercitata, ma anche il problema della salvezza e della rinascita della scuola nazionale. L'agitazione dei professori delle scuole medie statali non è un fenomeno isolato: ad esso si accompagnano il movimento crescente di protesta degli assistenti e degli aiuti universitari, e dei maestri elementari occupati e disoccupati; il disagio e lo scontento di milioni di famiglie; le rivendicazioni formulate, con una serietà che fa loro onore, dagli studenti medi e universitari, dalle loro organizzazioni e dai loro organismi rappresentativi.

Il C.C. del Partito è arrivato alla conclusione che la crisi che travaglia la scuola italiana, dal grado preparatorio alla facoltà universitaria, è una crisi organica, che investe al proprio stesso le strutture i programmi e i principi educativi, e le cui cause risalgono lontano e s'intrecciano strettamente con le condizioni generali di miseria e di arretratezza economica e sociale nelle quali le vecchie classi dirigenti hanno mantenuto il paese, e con le caratteristiche più negative della cultura tradizionale italiana. Gravissima colpa dei governanti, che hanno diretto il paese dal 1947 in avanti, è però quella di avere eluso anche in questo campo le profonde esigenze di rinnovamento e rispecchiamento della Corrente repubblicana e anzi di aver operando ulteriormente, sia degradando ulteriormente, sia degradando, il contenuto della cultura nazionale, della scuola statale nei confronti della scuola privata confessionale (favorita in tutti i modi e con tutti i mezzi leciti e illeciti); sia non realizzando le misure necessarie per assicurare l'effettivo adempimento dell'obbligo scolastico dagli 11 ai 14 anni; sia mantenendo intatti i vecchi programmi e i vecchi indirizzi educativi, non più aderenti allo sviluppo democratico del paese e alle esigenze di una cultura nazionale moderna, ed anzi cercando di alimentare nella scuola, forzando la coscienza dei docenti e dei giovani, concezioni retrive, nel quadro dell'offensiva oscurantista contro lo sviluppo di una cultura italiana libera e progressiva.

Restituita la vista col trapianto della cornea

TRENTO. — Con un dell'atto intervento chirurgico è stata restituita la vista ad una giovane operaia di Rovereto, alla quale è stata trapiantata la cornea.

ALLO STUDIO DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

Altri aumenti in vista per l'elettricità e i telefoni

Dieci gravissime notizie sono state diramate dalla Agenzia ufficiosa governativa «Italia». La prima riguarda un ulteriore aumento delle tariffe elettriche che sarebbe allo studio del Comitato interministeriale prezzi. L'attuale sistema tariffario scade infatti il 31 dicembre ed il CIP avrebbe approntato un piano generale delle tariffe e non soltanto di quelle superiori ai 30 KW, secondo quanto in un primo momento, sulla base degli studi dell'on. Villabruna, si era ritenuto. Se il piano sarà approvato il governo vibrerà un nuovo colpo alla economia del paese e regalerà un altro congruo numero di miliardi ai monopoli elettrici.

Crollo di azioni alla Borsa di Genova

GENOVA. — La tendenza al ribasso dei titoli in Borsa ha avuto fortissime ripercussioni a Genova dove con alcune eccezioni si è avuto un vero crollo di titoli locali offerti alla Borsa a prezzi di occasione. Le azioni dell'acquedotto De Ferrari Galliera hanno perduto in una sola giornata 665 punti scendendo da 1600 a 935. La Mita Lanza è crollata da 675 a 500; gli zuccherifici Eridania da 2070 a 2075. Il Borsello scendono da 1390 a 1340. I Montecatini da 3057 a 2982. Negli ambienti della Borsa di Genova è opinione prevalente che si tratti di una bassa manovra effettuata da grossi gruppi industriali per consolidare il proprio patrimonio per alcune leggi, in

Crollo in Borsa a Genova

particolare quella sugli idrocarburi e portare alcune aziende, e soprattutto gli zuccherifici a difficili condizioni, manovra che sarebbe stata inserita fortissime speculazioni.

Movimento popolare nel Fiorentino

FIRENZE. — Una vasta azione sindacale è in atto in numerose aziende di Firenze per rivendicare il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa. Scioperi e sospensioni di lavoro hanno avuto luogo alle officine Muzzi, con la adesione del 100% del personale, alla C.A. OFAC di Sesto, alla vetreria Etrusca di Empoli.

Lo sciopero di Montalcione

MONTECATINI. — Fiancheggiati dalla solidarietà di tutta la cittadinanza di Montalcione, oggi 8700 dipendenti del CRDA Alle 15, come era stato deciso dalle organizzazioni sindacali FIOM, CISL e UIL, nei cantieri è cessata ogni attività e una fiammata di operai in tuta con bicicletta e motore o a piedi, in fila, si è mosso verso il centro per parteci-

IERI SULLA PROVINCIALE NOVI-ACQUI Fausto Coppi esce illeso da un incidente stradale

Il popolare campione è finito con l'auto contro un paracarro - La macchina ha riportato danni rilevanti

ACQUI. 7. — Fausto Coppi è rimasto vittima questa mattina di un ennesimo incidente stradale, dal quale però è uscito illeso.

L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale Noviligure-Acqui, nei pressi di Ovada. Il campione, a bordo di una Lancia-sport, era partito dalla sua abitazione poco dopo le ore 9 dirette a Gavnata, dove alcuni amici lo attendevano per una battuta di caccia ma nei pressi di Ovada, a causa della fitta nebbia e del fondo stradale reso viscido dall'acqua, Coppi ha perso il controllo dell'auto che è finita contro un paracarro dopo averne divelti altri. Coppi non ha riportato alcun danno alla persona mentre la macchina è uscita dall'incidente notevolmente danneggiata; purtroppo egli è riuscito a raggiungere in tempo la riserva di Gavnata e prendere parte alla battuta di caccia.

Nelle prime ore del pomeri-

gio il « campionissimo » ha fatto ritorno a Novi Ligure sulla Lancia-sport, che portava evidenti i segni del tremendo urto.

L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale Noviligure-Acqui, nei pressi di Ovada. Il campione, a bordo di una Lancia-sport, era partito dalla sua abitazione poco dopo le ore 9 dirette a Gavnata, dove alcuni amici lo attendevano per una battuta di caccia ma nei pressi di Ovada, a causa della fitta nebbia e del fondo stradale reso viscido dall'acqua, Coppi ha perso il controllo dell'auto che è finita contro un paracarro dopo averne divelti altri. Coppi non ha riportato alcun danno alla persona mentre la macchina è uscita dall'incidente notevolmente danneggiata; purtroppo egli è riuscito a raggiungere in tempo la riserva di Gavnata e prendere parte alla battuta di caccia.

Nelle prime ore del pomeri-

AL PROCESSO CONTRO I COMANDANTI PARTIGIANI Altre schiaccianti testimonianze sulle efferatezze degli sgherri fascisti

I giudici della Corte di Udine hanno respinto una manovra dei fascisti — Cadono le tesi della parte civile

te civile in quanto essa esula dalla materia del processo. La verità, ed è questo che ha perduto le staffe ai fascisti, si fa strada attraverso le testimonianze.

Nella giornata del 30 aprile 1945, quando furono giudicati gli undici criminali fascisti, la situazione a Pordenone, occupata quella mattina dai partigiani, era ancora in mano militare. Il CLN praticamente non funzionava e bisognava prendere tutte le precauzioni per evitare il ritorno dei tedeschi. Quella sera stessa, ha riferito Giovanni Zanella — un ufficiale della «Osoppo» — i partigiani furono invitati a ritirarsi dai casermetti e i cittadini furono consigliati di restare in casa.

E' caduta poi la invenzione del motociclista che sarebbe arrivato al carcere di Pordenone per avvisare «Osoppo» e «Stanco» che biso-

va sbrigarli, perché gli alleati erano a Fontanafredda. E' caduta l'invenzione del elenco dei fascisti con il quale «Zambo» e «Stanco», per ordine di «Ario», si sarebbero presentati alle carceri. E' caduta l'invenzione di una macchina coi membri del C.L.N., che sarebbero giunti sul luogo della esecuzione per dissuadare i partigiani a commettere la cosiddetta «strage». Ed è stato ancora una volta provato che Pordenone fu occupata da partigiani della «Garibaldi» e della «Osoppo» la mattina del 30 aprile.

Per contro, sono emerse altre efferatezze dei fascisti. Don Muccini, allora parroco di San Marco, seppe di un gruppo di partigiani rinchiusi in carcere e quindi uccisi nel gennaio 1945. Giovanni Zanella incontrò il partigiano Giolitti orribilmente sevizato; Ermenegildo Fasut, guardia carceraria, vide prelevare dal Cappellin, uno dei giustiziati, la medaglia d'oro Drusin, che poi finì nel Livorno, ridotto il corpo ad una massa sanguinante. Ieri, inoltre, il dott. Brunetta, medico delle carceri, ha riferito di aver appreso dal Basso, un altro dei giustiziati, che fu ucciso, con «un colpo che gli era scappato», il glorioso comandante partigiano «Mosca».

Pranzo all'aperto a Torino al calore dei raggi infrarossi

I pavimenti dei portici e quelli su cui si affacciano le vetrine dei negozi riscaldati con il medesimo sistema

TORINO. 7. — Ben presto, il pieno dei più freddi degli inverni, potranno tranquillamente passeggiare per le strade della città soffici di un ristorante calore?

Questa prospettiva non sembra molto lontana a giudicare dalle prove sperimentate da alcuni commercianti torinesi, forniti di molto senso pratico, hanno fatto dei raggi infrarossi per invogliare i passanti a sostare presso le vetrine dei propri negozi, essi hanno trasformato i tubi luminosi delle proprie insegne in proiettori di raggi infrarossi i quali creano attorno alle vetrine un discreto calore.

Ma non è tutto. I proprietari di un palazzo in via Po, non ha esitato a riscaldare con questi raggi i pavimenti dei portici che circondano tutto il caseggiato. Sempre con questo sistema, che è stato montato sotto i portici della centralina di piazza San Carlo, ha addirittura imbandito i tavoli all'aperto.

La faccenda sembra interes-

sare i tifosi che, specie nella Italia del Nord, sono costretti a vedersi non poche parti nude, lo stesso tempo saranno addotti raggruppamenti uniformi di qualche attribuzione la medesima retribuzione a tutte le qualifiche comprese in ciascun raggruppamento.

Nell'occasione viene fissato altresì, in un quadro annesso, i raggruppamenti validi per tutto il territorio nazionale e prevede che le operazioni di determinazione delle paghe relative al raggruppamento complete entro il 10 febbraio, fermo restando la decorrenza dei benefici dal 1. gennaio 1956.

E' stato anche eseguito il riproponimento alle nuove basi tabellari unificate delle percentuali per il lavoro straordinario, festivo e notturno, e sono state riviste e migliorate le misure dell'indennità di anzianità per i lavoratori dimissionari.

Un commissario al Comune di Palermo

PALERMO. 7. — Il Consiglio comunale di Palermo è stato sospeso dalle sue funzioni al suo posto, in attesa che il presidente della Regione provveda allo scioglimento, si è insediato un commissario straordinario, il dottor Giuseppe Salerno.

L'origine del provvedimento è da ricercarsi nell'ostinazione e pervicace rifiuto della D. C. di assumersi la responsabilità di amministrare il Comune; come è noto, il sindaco Scudato è la giunta monocolore della D. C. eletta il 20 novembre e il 30 ottobre e il 20 novembre, erano stati costretti dal Comitato provinciale del loro partito a rassegnare le dimissioni.

I d. c. disertavano ogni serietà e non avevano la seduta consueta, per cui le dimissioni; i consiglieri di sinistra presentavano allora un ordine del giorno con cui si protestava contro la D. C. e si chiedeva al presidente della Regione di convocare una giunta di governo. Le destre respingevano però l'ordine del giorno e le dimissioni del sindaco, mentre accettavano quello della Giunta. Mancando il numero legale (le sinistre abbandonarono l'aula per non permettere l'operato del gruppo monarchico e fascista), le destre non potevano eleggere una Giunta di loro osservanza. Stamane, poi, Scudato riconfermava le sue dimissioni e il prefetto di Palermo ha allora sciolto il Consiglio.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA

Aboliti gli esami alle Poste per i salariati già in servizio

E' proseguito il Congresso dei postelegrafonici

Un altro importante successo è stato conseguito ieri dalla CGIL in seno al Comitato consultivo parlamentare per l'attuazione della legge-delega, con l'approvazione di un decreto che istituisce i ruoli per il personale salariato delle P.P.T.T. In base al decreto governativo, era previsto che il personale attualmente in servizio, per l'anno da maggio a dicembre, avrebbe dovuto sostenere un esame di concorso per poter passare in pianta stabile. Dopo un' appassionata discussione, suscitata dagli interventi dei compagni Di Vittorio, Turchi, Pieraccini, la Commissione ha unanimemente approvato un emendamento del ministro Braschi lo ha accettato, che dispone l'immissione in ruolo senza esami di tutti quei salariati che prestano servizio almeno da due anni.

Con tale emendamento viene sottratta ai poteri discrezionali e ai criteri particolari del ministero la facoltà di assunzione, in pianta stabile o meno, di lavoratori ormai già in possesso dei requisiti professionali necessari. Una speciale commissione ministeriale si limiterà a stabilire l'inquadramento del singolo salariato nell'ambito dell'amministrazione postelegrafonica a seconda dell'anzianità, della capacità e delle mansioni svolte dall'interessato.

Un altro importante successo è stato conseguito ieri dalla CGIL in seno al Comitato consultivo parlamentare per l'attuazione della legge-delega, con l'approvazione di un decreto che istituisce i ruoli per il personale salariato delle P.P.T.T. In base al decreto governativo, era previsto che il personale attualmente in servizio, per l'anno da maggio a dicembre, avrebbe dovuto sostenere un esame di concorso per poter passare in pianta stabile. Dopo un' appassionata discussione, suscitata dagli interventi dei compagni Di Vittorio, Turchi, Pieraccini, la Commissione ha unanimemente approvato un emendamento del ministro Braschi lo ha accettato, che dispone l'immissione in ruolo senza esami di tutti quei salariati che prestano servizio almeno da due anni.

Con tale emendamento viene sottratta ai poteri discrezionali e ai criteri particolari del ministero la facoltà di assunzione, in pianta stabile o meno, di lavoratori ormai già in possesso dei requisiti professionali necessari. Una speciale commissione ministeriale si limiterà a stabilire l'inquadramento del singolo salariato nell'ambito dell'amministrazione postelegrafonica a seconda dell'anzianità, della capacità e delle mansioni svolte dall'interessato.

La visita a Milano del Capo dello Stato

MILANO. 7. — Il Presidente della Repubblica Gronchi è giunto stamane a Milano. Dopo un momento in prefettura, il Presidente si è recato in municipio per presenziare alla cerimonia della consegna delle ricompense al valore civile ai cittadini ritenuti meritevoli per atti di coraggio e di abnegazione civile nel periodo della guerra. Gronchi ha presenziato all'inaugurazione dell'anno accademico all'Università Bocconi e in serata ha presenziato all'inaugurazione della stagione lirica al teatro alla Scala.

Il governo affossa la giusta causa

garanzie dei contadini per la stabilità del fondo, la legge fissa un'altra serie di norme rilevanti sotto altri aspetti. Per le migliori dei fondi condotti a mezzadria, si è mantenuto l'obbligo per gli agrari di investire ogni anno nel fondo il 4 per cento del prodotto netto, e di versare il 2 per cento dal fondo stesso, ma con l'obbligo di versare anche per i ricorsi; non sono stati notati i criteri, che la legge fissa, per la determinazione dell'equo canone da parte della Commissione. Circa il riparto del prodotto mezzadriale, esso è stato mantenuto negli attuali limiti del 53 per cento al mezzadro e del 47 per cento al proprietario, decisione che il comunicato presenta come una concessione innovatrice; mentre non vien fatta parola del riparto nelle zone montane, per cui si ignora se è stato portato al 57 o al 60 per cento oppure se anche su questo punto ha prevalso il punto di vista della Confida e dei liberali.

Il comunicato accenna infine a misure specifiche di disposizione circa il riparto del prodotto nei contratti di colonia parziaria, riparto che muta a seconda del tipo di contratto. Come norma generale, viene stabilito che il ri-

parto per i contratti di colonia relativi a terreni a coltura invernali, potrà essere arbitrario, sia fissato caso per caso dalla Commissione provinciale per i patti agrari, ogni tre anni. Analoghe norme vengono stabilite per il canone o il riparto dei contratti a migliororia, la cui durata è fissata da un minimo di 12 anni a un massimo di 30 anni.

Con le disposizioni finali vengono istituite le Commissioni provinciali — una nuova rete di penetrazione governativa nelle campagne — e la Commissione centrale, presieduta da un magistrato e composta di funzionari statali e non meglio definiti rappresentanti delle categorie. Le Commissioni provinciali hanno anche alcuni poteri discretivi per talune modificazioni dei diritti ed obblighi delle parti, e la Commissione centrale ha un potere di coordinamento e di sanzione delle decisioni prese su scala provinciale. Le controversie in materia contrattuale vengono definite attribuite in prima istanza ai pretori, con abolizione delle attuali sezioni specializzate dei tribunali, e ai tribunali viene affidato il giudizio di appello.

parto per i contratti di colonia relativi a terreni a coltura invernali, potrà essere arbitrario, sia fissato caso per caso dalla Commissione provinciale per i patti agrari, ogni tre anni. Analoghe norme vengono stabilite per il canone o il riparto dei contratti a migliororia, la cui durata è fissata da un minimo di 12 anni a un massimo di 30 anni.

Con le disposizioni finali vengono istituite le Commissioni provinciali — una nuova rete di penetrazione governativa nelle campagne — e la Commissione centrale, presieduta da un magistrato e composta di funzionari statali e non meglio definiti rappresentanti delle categorie. Le Commissioni provinciali hanno anche alcuni poteri discretivi per talune modificazioni dei diritti ed obblighi delle parti, e la Commissione centrale ha un potere di coordinamento e di sanzione delle decisioni prese su scala provinciale. Le controversie in materia contrattuale vengono definite attribuite in prima istanza ai pretori, con abolizione delle attuali sezioni specializzate dei tribunali, e ai tribunali viene affidato il giudizio di appello.

Il Congresso dei postelegrafonici

Sono proseguiti ieri i lavori del XIII Congresso della Federazione Italiana Postelegrafonici. Di particolare rilievo sono stati gli interventi di Di Vittorio e di Sant'ini che hanno parlato nella mattinata.

La FIP ha inoltre emesso un comunicato, in merito ad alcune notizie tendenziose diffuse dalla stampa e dalla CISL, nel quale si precisa che i socialdemocratici e gli indipendenti costituiscono un terzo degli iscritti al sindacato unitario ed essi sono rappresentati negli organi direttivi.

Quanto agli scissionisti questi si riducono a 3 soli de-

legati, mentre tutti gli altri rappresentanti del corrente sono presenti al congresso. Circa i presunti 60.000 iscritti alla CISL, si ricorda che nelle elezioni delle C.I. il rapporto CISL-FIP è di 1 a 3. Quanto agli iscritti alla FIP essi non sono 20.000 come pretende la CISL ma 34.250 come risulta al Congresso. La CISL non organizza più di 15-20.000 lavoratori in gran parte assunti in modo discriminatorio dal gabinetto del ministro, e ai quali la tessera della CISL è stata fatta pervenire prima della comunicazione di assunzione. Le recenti letture hanno in ogni modo dimostrato che la stragrande maggioranza dei postelegrafonici a qualunque sindacato appartengano seguono ed appoggiano l'indirizzo unitario e l'azione della FIP.

Il governo affossa la giusta causa

garanzie dei contadini per la stabilità del fondo, la legge fissa un'altra serie di norme rilevanti sotto altri aspetti. Per le migliori dei fondi condotti a mezzadria, si è mantenuto l'obbligo per gli agrari di investire ogni anno nel fondo il 4 per cento del prodotto netto, e di versare il 2 per cento dal fondo stesso, ma con l'obbligo di versare anche per i ricorsi; non sono stati notati i criteri, che la legge fissa, per la determinazione dell'equo canone da parte della Commissione. Circa il riparto del prodotto mezzadriale, esso è stato mantenuto negli attuali limiti del 53 per cento al mezzadro e del 47 per cento al proprietario, decisione che il comunicato presenta come una concessione innovatrice; mentre non vien fatta parola del riparto nelle zone montane, per cui si ignora se è stato portato al 57 o al 60 per cento oppure se anche su questo punto ha prevalso il punto di vista della Confida e dei liberali.

Il comunicato accenna infine a misure specifiche di disposizione circa il riparto del prodotto nei contratti di colonia parziaria, riparto che muta a seconda del tipo di contratto. Come norma generale, viene stabilito che il ri-

parto per i contratti di colonia relativi a terreni a coltura invernali, potrà essere arbitrario, sia fissato caso per caso dalla Commissione provinciale per i patti agrari, ogni tre anni. Analoghe norme vengono stabilite per il canone o il riparto dei contratti a migliororia, la cui durata è fissata da un minimo di 12 anni a un massimo di 30 anni.

Con le disposizioni finali vengono istituite le Commissioni provinciali — una nuova rete di penetrazione governativa nelle campagne — e la Commissione centrale, presieduta da un magistrato e composta di funzionari statali e non meglio definiti rappresentanti delle categorie. Le Commissioni provinciali hanno anche alcuni poteri discretivi per talune modificazioni dei diritti ed obblighi delle parti, e la Commissione centrale ha un potere di coordinamento e di sanzione delle decisioni prese su scala provinciale. Le controversie in materia contrattuale vengono definite attribuite in prima istanza ai pretori, con abolizione delle attuali sezioni specializzate dei tribunali, e ai tribunali viene affidato il giudizio di appello.

parto per i contratti di colonia relativi a terreni a coltura invernali, potrà essere arbitrario, sia fissato caso per caso dalla Commissione provinciale per i patti agrari, ogni tre anni. Analoghe norme vengono stabilite per il canone o il riparto dei contratti a migliororia, la cui durata è fissata da un minimo di 12 anni a un massimo di 30 anni.

Con le disposizioni finali vengono istituite le Commissioni provinciali — una nuova rete di penetrazione governativa nelle campagne — e la Commissione centrale, presieduta da un magistrato e composta di funzionari statali e non meglio definiti rappresentanti delle categorie. Le Commissioni provinciali hanno anche alcuni poteri discretivi per talune modificazioni dei diritti ed obblighi delle parti, e la Commissione centrale ha un potere di coordinamento e di sanzione delle decisioni prese su scala provinciale. Le controversie in materia contrattuale vengono definite attribuite in prima istanza ai pretori, con abolizione delle attuali sezioni specializzate dei tribunali, e ai tribunali viene affidato il giudizio di appello.

parto per i contratti di colonia relativi a terreni a coltura invernali, potrà essere arbitrario, sia fissato caso per caso dalla Commissione provinciale per i patti agrari, ogni tre anni. Analoghe norme vengono stabilite per il canone o il riparto dei contratti a migliororia, la cui durata è fissata da un minimo di 12 anni a un massimo di 30 anni.

Con le disposizioni finali vengono istituite le Commissioni provinciali — una nuova rete di penetrazione governativa nelle campagne — e la Commissione centrale, presieduta da un magistrato e composta di funzionari statali e non meglio definiti rappresentanti delle categorie. Le Commissioni provinciali hanno anche alcuni poteri discretivi per talune modificazioni dei diritti ed obblighi delle parti, e la Commissione centrale ha un potere di coordinamento e di sanzione delle decisioni prese su scala provinciale. Le controversie in materia contrattuale vengono definite attribuite in prima istanza ai pretori, con abolizione delle attuali sezioni specializzate dei tribunali, e ai tribunali viene affidato il giudizio di appello.

Un gruppo autonomo socialdemocratico a Genova

GENOVA. 7. — Le divergenze e i contrasti che da tempo minavano la maggioranza del Consiglio comunale di Genova, e che già la scorsa primavera avevano dato luogo all'abbandono da parte dei rappresentanti socialdemocratici degli assessorati, si sono manifestate apertamente questa sera con la formazione di un gruppo autonomo socialdemocratico, liberamente operante e non direttamente con la maggioranza D.C. Il nuovo gruppo è composto dall'ex vice sindaco Giuseppe Venturini, dall'ex assessore ai Lavori Pubblici ing. Bovone, dall'assessore all'Igiene e sanità prof. Oberini e dalla consigliera Bolorati.